

Michele Nardelli

Elezioni provinciali
26 ottobre 2008

Etica e
partecipazione,
facciamo un
patto.

Idee e suggestioni
per il Trentino

Facciamo un patto...

«Cos'è fare politica, se non dire al tuo prossimo che non è solo?»

E' racchiuso in queste parole il senso di questa proposta. Per riannodare il filo di una comunicazione che si è interrotta nel perdersi della politica, nel suo smarrire la capacità di indagare sulla condizione umana.

- Incontri periodici sul territorio per ascoltare i bisogni e le idee della comunità
- Costruzione di una rete provinciale di confronto permanente fra cittadini e politica (luoghi d'incontro collegati fra loro su base informatica in ogni Comunità di Valle)
- Destinazione alla rete di cui sopra e alla formazione politica, della metà dello stipendio (in caso di elezione), sotto il controllo trasparente di un comitato di garanti
- Sostegno alle forme di democrazia partecipativa e diretta

Ci sei anche tu?

Scrivi le tue osservazioni e proposte al seguente indirizzo:
info@michelenardelli.it



Educazione permanente

La conoscenza è la condizione di ogni vera democrazia. Ma non è facile mettere a fuoco il mare di informazioni che ci passano accanto in forma indistinta. E nonostante il sistema formativo e culturale del Trentino presenti molti punti di forza, dalla scuola dell'infanzia fino alla formazione universitaria e della terza età, dalle biblioteche a importanti istituzioni culturali, è necessario investire sull'educazione permanente. Lo richiedono i cambiamenti epocali che segnano il nostro tempo e i preoccupanti fenomeni di impoverimento dei livelli di competenza (analfabetismo di ritorno).

Itinerari di educazione permanente rivolti alla popolazione adulta

- attivare in ogni comunità di valle luoghi formativi per la popolazione adulta e rilanciare le 150 ore
- percorsi di educazione alla mondialità e alla legalità
- programmi di insegnamento delle lingue straniere

Aggiornamento professionale nella Pubblica Amministrazione

- percorsi formativi per gli amministratori
- aggiornamento professionale per il personale della Pubblica Amministrazione
- distacchi per aggiornamento e progetti di cooperazione internazionale

Percorsi di avvicinamento alla lettura

- maggiori dotazioni alle biblioteche
- accessibilità alle reti informatiche
- forme di detraibilità fiscale nell'acquisto di libri



Liberare la politica da affari e privilegi

L'intreccio tra affari & politica in Trentino è stato denunciato da Solidarietà quando ancora non era esplosa "tangentopoli" ed è purtroppo ancora d'attualità. Nonostante la stagione di "mani pulite", ancora permane una cultura che vede nel favore e nella gestione spregiudicata del potere il modo per mantenere il consenso. La questione morale deve investire la politica, l'economia e la comunità nel suo insieme per ristabilire una cultura della legalità. Lo stesso vale per i privilegi. Nel 1992, per la prima volta in Italia, Solidarietà propose la cancellazione dei vitalizi dei consiglieri regionali e la riduzione dell'indennità. Nel 2008 la proposta del consigliere Pinter è diventata legge. Una prima grande riforma per tornare a rendere credibile la politica. ma è solo il primo passo.

- Ridistribuire il potere e rendere trasparente la sua gestione, equilibrando le competenze del Presidente con una Giunta che sia organo collettivo e con un Consiglio che svolga la funzione di controllo e di indirizzo
- Responsabilità per la pubblica amministrazione distinte da quelle della politica, con la rotazione dei ruoli più delicati ed evitando la sovrapposizione e il conflitto di interessi
- Le società pubbliche vanno sottoposte a un maggior controllo e gli amministratori delle stesse ad una verifica dell'operato e dei risultati
- Contenere i costi della politica riportando gli assessori all'interno del Consiglio provinciale e riducendo così il numero complessivo dei consiglieri; cancellare la discrezionalità delle spese e imporre la sobrietà a tutti i livelli, a cominciare dalla riduzione dei compensi agli amministratori locali, ridando valore al volontariato e all'impegno civico



Riconoscere paura e conflitti

I profondi cambiamenti che segnano questo passaggio di tempo (pensiamo al clima, alla limitatezza delle risorse, ai fenomeni migratori...) aprono scenari inediti di fronte ai quali ci si avverte soli e indifesi. L'incertezza verso il futuro determina la proliferazione di paure e conflitti che dobbiamo riconoscere e trasformare in opportunità di crescita. Da qui la proposta di figure territoriali affinché le persone siano meno sole nella gestione dei conflitti quotidiani. Non è di soldati per le strade che abbiamo bisogno ma di una comunità più vicina alla persona.

- Istituire sul territorio luoghi e figure di mediazione culturale e gestione dei conflitti (sull'esempio del consulente sui conflitti nelle case Itea)
- Estendere la figura del Giudice di Pace e del Difensore civico in ognuna delle Comunità di Valle
- Riconoscere i diritti agli immigrati: cittadinanza, diritto di voto, accessibilità ai servizi e alla pensione, luoghi dove poter esercitare il proprio credo religioso
- Far rispettare i doveri agli immigrati: chi è accolto deve rispettare le culture locali e le regole civili e amministrative, prevedendo allo scopo adeguati ambiti di conoscenza (per rispettare occorre conoscere)
- Luoghi d'incontro, di conoscenza e di mescolanza con culture altre (cibo, letteratura, musica, cinema, arte...)



Una terra da consegnare alle future generazioni

La bellezza del Trentino non deve trarre in inganno. Nel corso degli anni il limite nell'uso delle risorse è stato in molti casi superato anche qui. Dagli atti di indirizzo della scorsa legislatura al nuovo Piano urbanistico, dal Piano energetico a quello delle acque stradda ne è stata fatta e oggi si è diffusa una diversa consapevolezza rispetto al risparmio e alla rinnovabilità delle fonti energetiche, ad una mobilità che torni ad essere pubblica e sostenibile, ad un paesaggio che rappresenta la nostra principale risorsa e che è elemento costitutivo della nostra identità, all'uso delle acque e della terra che deve essere attento alla qualità e al limite. Ma non basta, c'è bisogno di altro.

- Una rivoluzione energetica che collochi il Trentino come esempio virtuoso e possibile di autosufficienza basata solo su fonti rinnovabili, di innovazione tecnologica che migliori l'efficienza e riduca i consumi
- Una rivoluzione della mobilità che cambi il modo di trasportare le merci e le persone, fermando ogni progetto di nuova grande viabilità e investendo da subito sulla rotaia ad iniziare dalla grande opportunità della ferrovia della Valsugana, migliorando la qualità dell'aria e riducendo la sofferenza per essere terra di transito
- Una rivoluzione urbanistica ed architettonica che recuperi la qualità del ricostruire e dell'abitare e che offri nuovi luoghi di incontro e di benessere
- Una moratoria nella costruzione di nuovi impianti di risalita, ripensando profondamente l'offerta turistica in rapporto con la montagna



Difendere il nostro patrimonio

I grandi capitali non conoscono confini, così come la criminalità finanziaria. Il crac finanziario internazionale espone i piccoli risparmiatori e il sistema locale del credito non sembra attrezzato a farvi fronte.

Per queste ragioni è necessario definire gli strumenti giuridici ed economici per difendere il nostro patrimonio economico ed urbanistico dall'acquisto incontrastato da parte di mafie e gruppi di potere che avendo a disposizione immensi capitali di dubbia provenienza scardinano il libero mercato e snaturano il nostro territorio. Qualcosa di concreto si può fare.

- Tracciabilità degli atti di compravendita degli immobili (norme antimafia)
- Diritto di prelazione da parte dei Comuni per la tutela del patrimonio urbanistico di valore storico attraverso l'istituzione di un apposito fondo provinciale
- Il sistema del credito legato al territorio deve investire sulle economie locali e di qualità
- Recupero e utilizzo sociale per le proprietà abbandonate



Prodotti locali e filiere corte

Abitare il nostro tempo significa anche stare in modo intelligente nell'economia globale. Per questo è importante incentivare le produzioni legate alla natura del territorio, diversificare la produzione nell'agricoltura (uscire dalla monocoltura), riconvertire o dismettere produzioni industriali nocive; tutelare la qualità e la sicurezza del lavoro e dell'ambiente (rispetto delle norme e regole restrittive per il subappalto).

- Servizi integrati di promozione per valorizzare i prodotti del territorio
- Incentivare i prodotti a "chilometri zero" e istituire mercati permanenti dove si pratica la vendita dal produttore al consumatore
- Economie integrate fra turismo e produzioni locali
- I prodotti di qualità del territorio nelle strutture pubbliche (mense scolastiche, ospedali, rsa...)
- Riconoscere i diversi costi e la qualità del lavoro e dei prodotti e dei servizi offerti in e ad un territorio di montagna
- Monitoraggio dei costi reali delle produzioni e dei servizi (costo del trasporto, impatto ambientale, violazione dei diritti dei lavoratori...)



Una terza stagione dell'autonomia

Occorre muovere dalla consapevolezza che la stagione delle garanzie e dei privilegi deve lasciare il posto ad una nuova stagione dell'autonomia, più dinamica nel rapporto con le altre regioni e più ricca nella progettualità e nella capacità di innovazione. È ora di condividere un terzo statuto d'autonomia come risultato di una comunità protagonista del proprio futuro, che guarda all'Europa delle regioni.

- Un percorso partecipato per elaborare e condividere un progetto di riforma dello statuto che immagini il Trentino in una Regione ripensata, in un'Italia federale e in un'Europa delle Regioni
- La riforma delle Comunità di Valle deve essere attuata ricercando la partecipazione, recuperando forme di democrazia diretta e rivalorizzando il ruolo dei consigli comunali
- Il Trentino deve essere pluricentrico, ripopolando le valli e alleggerendo la città capoluogo, decentrando funzioni (assessorati, facoltà universitarie...) e riducendo il pendolarismo (telelavoro), valorizzando le diversità territoriali



Trentino. Europa. Mondo.

Non solo per portare solidarietà verso la sofferenza altrui, ma per comprendere le dinamiche della postmodernità che si riverberano sul nostro vivere quotidiano per effetto dell'interdipendenza, per imparare dagli altri, per guardare con occhi diversi alla nostra comunità, per offrire esperienze e sperimentazioni positive.

- Sostegno alle relazioni territoriali e alla cooperazione di comunità
- Comportamenti coerenti delle azioni del Trentino nel Mondo fra cooperazione e internazionalizzazione, prevedendo forme di coordinamento interassessorili
- Valorizzare nella cooperazione internazionale le competenze professionali (distacchi e periodi sabbatici), anche come forma di rimotivazione e di qualificazione del nostro patrimonio umano
- Fare rete tra commercio equo, microcredito, turismo responsabile e cooperazione per una visione non settoriale delle relazioni internazionali
- Sostegno e valorizzazione dei centri di ricerca e informazione presenti sul nostro territorio, anche mettendo a disposizione il patrimonio di cultura e pratica autonomistica regionale nelle situazioni di conflitto etnico e nazionale
- Percorsi di conoscenza verso la storia dell'emigrazione trentina



Michele Nardelli

Elezioni provinciali
26 ottobre 2008



www.michelenardelli.it



Committente responsabile Michele Nardelli